

insegnano quando ci dicono di non dire bugie.

Domandiamoci: quale verità attestano le opere di noi cristiani, le nostre parole, le nostre scelte? Ognuno può domandarsi: io sono un testimone della verità, o sono più o meno un bugiardo travestito da vero? Ognuno si domandi. I cristiani non siamo uomini e donne eccezionali. Siamo, però, figli del Padre celeste, il quale è buono e non ci delude, e mette nel loro cuore l'amore per i fratelli. Questa verità non si dice tanto con i discorsi, è un modo di esistere, un modo di vivere e si vede in ogni singolo atto (cfr Gc 2,18). Quest'uomo è un uomo vero, quella donna è una donna vera: si vede. Ma perché, se non apre la bocca? Ma si comporta come vero, come vera. Dice la verità, agisce con la verità. Un bel modo di vivere per noi.

La verità è la rivelazione meravigliosa di Dio, del suo volto di Padre, è il suo amore sconfinato. Questa verità corrisponde alla ragione umana ma la supera infinitamente, perché è un dono sceso sulla terra e incarnato in Cristo crocifisso e risorto; essa è resa visibile da chi gli appartiene e mostra le sue stesse attitudini.

Non dire falsa testimonianza vuol dire vivere da figlio di Dio, che mai, mai smentisce se stesso, mai dice bugie; vivere da figli di Dio, lasciando emergere in ogni atto la grande verità: che Dio è Padre e ci si può fidare di Lui. Io mi fido di Dio: questa è la grande verità. Dalla nostra fiducia in Dio, che è Padre e mi ama, ci ama, nasce la mia verità e l'essere veritiero e non bugiardo.

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 16 ore 19.00: STRAMBINI AGNESE - ZANSAVIO ATTILIO E PAVINI GIOVANNA - CAPPELLETTI GAETANO - PASETTO NELLO (Anniv.) - INTENZIONE OFFERENTE

DOMENICA 17 marzo, II^a di QUARESIMA, ore 08.30 - 10.30:
FERRARI GIUSEPPE E ROSA

LUNEDI' 18 ore 08.30:

MARTEDI' 19 ore 15.00: SAN GIUSEPPE, SPOSO DELLA VERGINE MARIA

MERCOLEDI' 20 ore 20.00:

GIOVEDI' 21 ore 08.30:

VENERDI' 22 ore 08.30:

SABATO 23 ore 19.00: FAM. LUGOBONI DIEGO

DOMENICA 24 marzo, III^a di QUARESIMA, ore 08.30 - 10.30:
VERONESI MARIA (Anniv.)

Santa Maria di Zevio



*Parrocchia Natività
della Beata Maria Vergine*

☎ 045 7850162 - 347 4867428

<http://www.parrocchiasantamariadizevio.it>

DOMENICA 17 marzo

Vangelo di Luca

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.



Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.



GRUPPI DI CATECHESI FAMILIARE



Zansavio Federico	Beccalotto, 28	Giovedì 20.30	Luigi/Mariuccia
Piccoli Albino	Cà del Fien, 25	Giovedì 20.30	Piccoli Albino
Pasetto Renato/Loretta	Dottori, 37	Giovedì 20.30	Gli stessi
Tarocco Luca/Laura	de Gasperi, 38	Giovedì 20.30	Gli stessi
Patronato (aule parrocchiali)		Mercoledì ore 15	Cuzzi Daniela

Mercoledì 10 aprile ore 20

CENA PASQUALE EBRAICA AL NOI

Iscrizioni in Canonica, non serve acconto

Da venerdì 15 e per tutti i Venerdì di Quaresima:

VIA CRUCIS ALLE ORE 15 e 20.30



Pellegrinaggio a Medjugorie dal 13 al 17 settembre

Programma all'uscita della Chiesa

Mercoledì 20 ore 20.30

GENITORI DEI COMUNICANDI (4^a ELEMENTARE)

Sabato 23 ore 16.30

FAMIGLIE IN CAMMINO, presso la Scuola Materna

Ricordo che

ogni prima Domenica del mese

ci sarà a disposizione un sacerdote per le Confessioni

Sabato 23 marzo presso la Chiesa di Albaro

SUOR EMMANUEL DI MEDJUGORIE

locandina all'uscita della Chiesa

Martedì 26 ore 20.30, presso i Venturini,

CONVOCAZIONE DEI CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI
DELLA FUTURA UNITA' PASTORALE

CATECHESI DI PAPA FRANCESCO SULLE 10 PAROLE
13. Non dire falsa testimonianza

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nella catechesi di oggi affronteremo l'Ottava Parola del Decalogo: «Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo». Questo comandamento – dice il Catechismo – «proibisce di falsare la verità nelle relazioni con gli altri» (n. 2464). Vivere di comunicazioni non autentiche è grave perché impedisce le relazioni e, quindi impedisce l'amore. Dove c'è bugia non c'è amore, non può esserci amore. E quando parliamo di comunicazione fra le persone intendiamo non solo le parole, ma anche i gesti, gli atteggiamenti, perfino i silenzi e le assenze. Una persona parla con tutto quel che è e che fa. Tutti

noi siamo in comunicazione, sempre. Tutti noi viviamo comunicando e siamo continuamente in bilico tra la verità e la menzogna.

Ma cosa significa dire la verità? Significa essere sinceri? Oppure esatti? In realtà, questo non basta, perché si può essere sinceramente in errore, oppure si può essere precisi nel dettaglio ma non cogliere il senso dell'insieme. A volte ci giustifichiamo dicendo: «Ma io ho detto quello che sentivo!». Sì, ma hai assolutizzato il tuo punto di vista. Oppure: «Ho solamente detto la verità!». Può darsi, ma hai rivelato dei fatti personali o riservati. Quante chiacchiere distruggono la comunione per inopportunità o mancanza di delicatezza! Anzi, le chiacchiere uccidono, e questo lo disse l'apostolo Giacomo nella sua Lettera. Il chiacchierone, la chiacchierona sono gente che uccide: uccide gli altri, perché la lingua uccide come un coltello. State attenti! Un chiacchierone o una chiacchierona è un terrorista, perché con la sua lingua butta la bomba e se ne va tranquillo, ma la cosa che dice quella bomba buttata distrugge la fama altrui. Non dimenticare: chiacchierare è uccidere.

Ma allora: che cos'è la verità? Questa è la domanda fatta da Pilato, proprio mentre Gesù, davanti a lui, realizzava l'ottavo comandamento (cfr Gv 18,38). Infatti le parole «Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo» appartengono al linguaggio forense. I Vangeli culminano nel racconto della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù; e questo è il racconto di un processo, dell'esecuzione della sentenza e di una inaudita conseguenza.

Interrogato da Pilato, Gesù dice: «Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità» (Gv 18,37). E questa «testimonianza» Gesù la dà con la sua passione, con la sua morte. L'evangelista Marco narra che «il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!» (15,39). Sì, perché era coerente, è stato coerente: con quel suo modo di morire, Gesù manifesta il Padre, il suo amore misericordioso e fedele.

La verità trova la sua piena realizzazione nella persona stessa di Gesù (cfr Gv 14,6), nel suo modo di vivere e di morire, frutto della sua relazione con il Padre. Questa esistenza da figli di Dio, Egli, risorto, la dona anche a noi inviando lo Spirito Santo che è Spirito di verità, che attesta al nostro cuore che Dio è nostro Padre (cfr Rm 8,16).

In ogni suo atto l'uomo, le persone affermano o negano questa verità. Dalle piccole situazioni quotidiane alle scelte più impegnative. Ma è la stessa logica, sempre: quella che i genitori e i nonni ci